

Tabella IV.1 Consumatori (%) per tipologia di bevanda, ripartizione territoriale, Regione e genere (2016)

Regione	Consumatori di bevande alcoliche (%)									
	Vino		Birra		Aperitivi alcolici		Amari		Super alcolici	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Italia nord-occidentale	65.8	42.4	60.9	33.7	45.0	27.7	38.7	15.9	39.1 ↗	15.7
Piemonte	66.7	42.4	60.7	32.9	45.6	25.7	38.8	15.8	34.9	14.3
Valle d'Aosta	68.2	50.1	66.3	38.7	45.9	32.3	34.7	15.7	40.8	24.1 ↗
Lombardia	65.3	42.0	60.8	33.6	44.7	28.7	39.3	16.7	41.4 ↗	16.4
Liguria	66.7	44.5	61.9	36.0	44.9	26.8	34.4	11.6	36.3	14.9
Italia nord-orientale	67.2	46.7	64.3	36.9	46.8	30.3	37.5	15.0	37.7 ↘	16.7
PA Bolzano	65.3	47.3	69.4	38.8	51.5	45.7 ↗	42.1	27.1	44.9	22.4
PA Trento	65.3 ↗	35.7	67.8	37.0	48.3	32.8	32.9	13.7	36.8	16.3
Veneto	64.8	44.8	62.2	36.1	48.7	30.1	35.5	13.6	35.4 ↘	14.8
Friuli-Venezia Giulia	71.2	49.6 ↗	69.9	41.8	48.5	33.5 ↗	40.6	18.5	43.6	19.6
Emilia Romagna	69.2	49.1	64.2	36.2	43.4	27.7	38.9	14.4	38.0 ↘	17.4
Italia centrale	67.0	42.8	62.2	35.6	45.4	27.0 ↗	40.9	16.1 ↗	39.7	15.9
Toscana	70.0	44.3	62.8	34.8	44.2	26.7	37.3	12.0	38.0	13.3
Umbria	67.2	43.0	58.9	33.1	45.7	26.0	43.2	15.0	40.6	15.3
Marche	68.5	47.6	64.7	35.9	45.4	26.3	40.5	14.6	40.2	16.7
Lazio	64.6	40.5	61.6	36.4 ↗	46.0	27.5 ↗	43.0	19.4 ↗	40.6	17.5 ↗
Italia meridionale	63.5	32.6	63.8	31.8 ↗	44.5 ↗	19.2	48.2	18.2 ↗	35.0 ↗	11.7 ↗
Abruzzo	67.1	37.8 ↘	67.7	35.1	50.5	22.6	45.5	16.3	38.1 ↗	10.9
Molise	67.4	31.0	66.9	27.8	45.4	20.4	44.2	12.3	32.7	10.7
Campania	61.6	29.5	59.7	29.9 ↗	43.5	19.1	46.1	17.8	34.1	12.6
Puglia	64.7	37.1 ↗	68.0 ↗	34.4	44.0 ↗	18.1	51.6	20.2	35.8	12.3 ↗
Basilicata	64.3	31.4	61.0	33.3 ↗	44.8 ↗	19.7	46.0 ↗	15.6	36.1 ↗	10.7
Calabria	63.4	29.3	65.2	30.2	44.3	19.0	50.6	18.1	33.8	8.9
Italia insulare	57.9	27.4	61.2	31.0	40.7	20.8	41.8	14.3	32.6	10.7
Sicilia	56.9	26.4	59.7	30.9	40.1	20.4	43.5	13.8	32.2	9.1
Sardegna	60.9 ↘	30.5	65.7	31.4	42.7	22.0	36.8	16.0	34.0	15.5
Italia	64.9	39.3	62.5 ↗	34.0 ↗	44.8 ↗	25.3 ↗	41.5	16.1	37.3	14.5

↘ il valore è diminuito rispetto all'anno 2015

↗ il valore è aumentato rispetto all'anno 2015

VALORE MINIMO
NAZIONALE

Valore inferiore alla
media nazionale

Valore superiore alla
media nazionale

VALORE MASSIMO
NAZIONALE

Fonte: Elaborazioni ONA-ISS e WHO CC Research on Alcohol su dati dell'Indagine ISTAT Multiscopo sulle famiglie

Tabella IV.2 Consumatori (%) per modalità di consumo delle bevande alcoliche, ripartizione territoriale,

Regione e genere (2016)

Regione	Consumatori di bevande alcoliche (%)									
	tutte le bevande alcoliche		abituali eccedentari		fuori pasto		binge drinker		a rischio	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Italia nord-occidentale	76.7 ↘	55.4	16.5	7.2	45.2	22.6	12.4	4.9	25.2	11.1
Piemonte	78.9	54.1	16.8	6.5	42.4	20.1	11.0	4.2	24.4	9.9
Valle d'Aosta	82.1	62.8	18.0	7.8	54.8	33.2	22.9	8.8	34.3	15.6
Lombardia	75.3	55.7	16.4	7.2	46.4	23.5	13.1	5.3	25.4	11.4
Liguria	78.6	56.5	16.8	9.1	45.2	23.0	11.4	4.0	25.2	12.3
Italia nord-orientale	79.4	59.4	16.5	8.8	49.7	25.9	13.8	4.5	27.2	12.1
PA Bolzano	80.1	66.7	15.4	7.4	66.4	40.8	28.8	11.0	38.6	16.6
PA Trento	78.9	53.7	16.0	6.0	58.8	28.8	21.2	5.8	31.4	10.9
Veneto	78.4	58.4	15.7	7.2	48.8	25.1	12.6	3.7	25.7	10.0
Friuli-Venezia Giulia	81.6	61.6	16.5	7.5	61.4	31.3	19.3	7.2	32.8	13.2
Emilia Romagna	79.9	59.8	17.7	11.2	44.5	23.3	11.1	3.7	25.5	13.7
Italia centrale	77.6	54.1	14.9	5.6 ↘	36.4	18.3 ↗	10.2	3.7	22.8	8.5
Toscana	79.5	55.9	18.5	7.8	35.8	18.7	10.3	3.1	26.3	10.5
Umbria	77.6	53.4	13.5	5.3	35.8	19.2	9.4	2.9	21.4	7.5
Marche	80.1	57.6	15.8	5.0	40.2	19.3	10.5	3.3	24.6	8.2
Lazio	75.7	52.2	12.6	4.4	35.8	17.7	10.1	4.2	20.2	7.4
Italia meridionale	77.5	47.2 ↗	13.9	4.9	33.4	11.1	8.6	2.3 ↗	20.1	6.7
Abruzzo	78.7	50.3	15.4	5.3	44.1	16.5	14.3	3.7	26.1	8.4
Molise	81.0	44.3	21.0	5.7	42.3	15.1	13.9	2.1	29.3	6.9
Campania	74.9	44.3	12.2	5.2	28.2	9.2	6.5	1.8	17.1	6.6
Puglia	80.6	53.6	14.8	5.0	34.5	12.1	7.8	3.1	20.5	7.4
Basilicata	77.2	45.0	15.4	4.8	40.3	12.7	15.4	2.1	26.0	6.5
Calabria	77.3	41.8	14.2	3.5	36.0	9.8	9.4	1.4	20.8	4.7
Italia insulare	74.2	45.1	9.7	3.2	35.7	13.3	10.9	2.6	18.5	5.3
Sicilia	73.3	44.7	8.2	3.1	31.1	12.0	6.7	1.7	13.9	4.5
Sardegna	76.8	46.3	14.0	3.5	49.4	17.1	23.4	5.1	32.0	7.7
Italia	77.3	52.9	14.8	6.2	40.5 ↗	18.7 ↗	11.2	3.7 ↗	23.2	9.1

↘ il valore è diminuito rispetto all'anno 2015

↗ il valore è aumentato rispetto all'anno 2015

VALORE MINIMO NAZIONALE

Valore inferiore alla media nazionale

Valore superiore alla media nazionale

VALORE MASSIMO NAZIONALE

Fonte: Elaborazioni ONA-ISS e WHO CC Research on Alcohol su dati dell'Indagine ISTAT Multiscopo sulle famiglie

ITALIA NORD-OCCIDENTALE

Nell'anno 2016 la prevalenza di consumatori di bevande alcoliche è stata pari al 76,7% tra gli uomini e al 55,4% tra le donne. Nel corso degli ultimi anni la prevalenza dei consumatori è diminuita sia per gli uomini sia per le donne ma, rispetto al 2015, la diminuzione è significativa solo per gli uomini. Tra il 2015 e il 2016 l'analisi dei consumatori delle singole bevande alcoliche ha evidenziato valori pressoché stabili per entrambi i generi dei consumatori di vino, birra e aperitivi alcolici mentre è aumentata per il secondo anno consecutivo, la prevalenza dei consumatori di super alcolici di sesso maschile (+2,7 p.p.). L'analisi dei comportamenti a rischio evidenzia in quest'area geografica una prevalenza dei consumatori di bevande alcoliche fuori pasto e di consumatori a rischio superiore alla media nazionale per entrambi i sessi, dei consumatori abituali eccedentari di sesso maschile, delle consumatrici in modalità *binge drinking*. Non si rilevano tuttavia variazioni significative rispetto al 2015 (Tabella IV.1-IV.2).

Piemonte

La percentuale di consumatori di almeno una bevanda alcolica nel 2016 è stata del 54,1% tra le donne e del 78,9% tra gli uomini e non si rilevano variazioni significative rispetto alla precedente rilevazione. L'analisi delle diverse tipologie di bevande consumate mostra che la percentuale di consumatrici di vino è superiore al valore medio nazionale e per entrambi i generi non si rilevano variazioni significative rispetto al 2015. L'analisi dei diversi comportamenti a rischio mostra, per entrambe i generi, valori in media con il dato nazionale ad eccezione della prevalenza dei *binge drinker* tra gli uomini che, rispetto al 2015, è diminuita di +3,9 p.p. (vedi Tabella IV.1-IV.2).

Valle d'Aosta

La prevalenza di consumatori di almeno una bevanda alcolica nel 2016 è stata dell'82,1% tra gli uomini e 62,8% tra le donne, per entrambi con un valore superiore alla media nazionale. Per le donne si rilevano valori superiori alla media nazionale di tutte le bevande considerate ad eccezione degli amari e rispetto al 2015 la prevalenza delle consumatrici di super alcolici è aumentata di 6,2 p.p.

Analizzando le modalità di consumo delle bevande alcoliche si evince che sono al di sopra della media nazionale, per entrambi i generi, i valori delle prevalenze dei consumatori fuori pasto, dei *binge drinker* e di quelli a rischio (vedi Tabella IV.1-IV.2).

Lombardia

La percentuale di consumatori di almeno una bevanda alcolica nel 2016 è stata del 75,3% tra gli uomini e 55,7% tra le donne, valore per queste ultime superiore alla media nazionale. Tra gli uomini la prevalenza dei consumatori di super alcolici è superiore alla media nazionale e rispetto al 2015 si registra un incremento di 5,4 p.p.

L'analisi dei comportamenti a rischio mostra, al di sopra della media nazionale, la prevalenza dei consumatori di bevande alcoliche lontani dal pasto per entrambi i generi, delle consumatrici in modalità *binge drinker* e delle consumatrici a rischio (vedi Tabella IV.1-IV.2).

Liguria

I consumatori di almeno una bevanda alcolica nel 2016 sono stati il 78,6% degli uomini e il 56,5% delle donne senza variazioni significative rispetto alla precedente rilevazione. Per entrambi i generi, l'analisi delle diverse tipologie di bevande non evidenzia variazioni statisticamente significative rispetto al 2015. I valori di prevalenza sono pressoché simili a quelli rilevati a livello nazionale ad eccezione, per entrambi i generi, di quelli relativi agli amari che risultano invece più bassi del livello nazionale e di quelli relativi ai consumatori di vino, per il sesso maschile più alto della media nazionale.

L'analisi dei comportamenti a rischio mostra una prevalenza superiore alla media nazionale, per entrambi i generi, dei consumatori fuori pasto; per gli uomini si rileva anche, per questa modalità di consumo, un incremento di 9,2 p.p. rispetto al 2015 (vedi Tabella IV.1-IV.2).

ITALIA NORD-ORIENTALE

Le Regioni appartenenti alla ripartizione territoriale dell'Italia nord-orientale continuano ad essere, anche nel 2016, quelle che presentano le maggiori criticità sia in termini di tipologia di bevande consumate che in termini di comportamenti dannosi per la salute.

La percentuale di consumatori di almeno una bevanda alcolica nel 2016 è stata pari al 79,4% tra gli uomini e al 59,4% tra le donne e non si rilevano variazioni significative rispetto al 2015. Le prevalenze di consumatori di vino e aperitivi alcolici per entrambi i generi sono superiori al dato medio nazionale così come la prevalenza delle donne che consumano birra e super alcolici. Tra gli uomini si rileva una prevalenza di consumatori di amari inferiore al dato medio nazionale mentre il dato relativo ai super alcolici tra gli uomini è diminuito rispetto al 2015 di 3,4 p.p.

L'analisi dei diversi comportamenti a rischio in questa area geografica mostra che le prevalenze di consumatori con modalità di consumo dannoso risultano tutte superiori al dato medio nazionale ad eccezione del *binge drinker* tra le sole donne; per tutti gli indicatori di rischio considerati, non si rilevano variazioni significative rispetto alla precedente rilevazione (vedi Tabella IV.1-IV.2).

Provincia Autonoma di Bolzano

La prevalenza dei consumatori di almeno una bevanda alcolica nel 2016 è stata pari a 80,1% tra gli uomini e 66,7% tra le donne. Per entrambi i generi, la prevalenza dei consumatori di birra, aperitivi alcolici e superalcolici è superiore alla media nazionale; le prevalenze di consumatrici di amari (27,1%) e aperitivi alcolici (45,7%) sono le più elevate di tutte le regioni italiane considerate; il dato relativo alle consumatrici di aperitivi alcolici è inoltre aumentato rispetto al 2015 di 6,8 p.p.

I dati sulle abitudini di consumo delle bevande alcoliche mostrano che in questa Provincia Autonoma si registrano, per entrambi i generi, come già rilevato lo scorso anno, valori più elevati, rispetto alla media nazionali, della prevalenza dei consumatori di bevande alcoliche fuori pasto (M=66,4%; F=40,8%) e dei consumatori in modalità *binge drinking* (28,8%) di sesso maschile; sono inoltre superiori alla media nazionale i valori di prevalenza dei consumatori a rischio per entrambi i generi e delle consumatrici in modalità *binge drinking*. Rispetto all'anno 2015 si registra infine un incremento statisticamente significativo delle consumatrici in modalità *binge drinking* (+4,3 p.p.) e delle consumatrici a rischio (+4,7 p.p.) (vedi Tabella IV.1-IV.2).

Provincia Autonoma di Trento

La prevalenza dei consumatori di almeno una bevanda alcolica nel 2016 è pari a 78,9% tra gli uomini e 53,7% tra le donne e per entrambe i generi non si registrano variazioni significative rispetto alla precedente rilevazione; la prevalenza delle consumatrici di aperitivi alcolici è superiore alla media italiana così come per la prevalenza di consumatori di birra; si registrano infine valori di prevalenza inferiori alla media nazionale delle consumatrici di vino e dei consumatori di amari.

L'analisi delle modalità di consumo evidenzia che le prevalenze dei consumatori fuori pasto e dei *binge drinker* sono superiori alla media italiana sia tra gli uomini sia tra le donne, e per gli uomini, anche la prevalenza dei consumatori a rischio (vedi Tabella IV.1-IV.2).

Veneto

La prevalenza dei consumatori di almeno una bevanda alcolica nel 2015 è stata del 78,4% tra gli uomini e del 58,4% tra le donne e per queste ultime il valore è superiore a quello medio nazionale (52,9%). Sono superiori alla media nazionale le prevalenze di consumatori di aperitivi alcolici per entrambi i generi (M=48,7%; F=30,1%) e di consumatrici di vino (F=44,8%) mentre è inferiore alla media italiana la prevalenza di consumatori di amari di sesso maschile. Si registra infine rispetto alla precedente rilevazione una diminuzione di 5,0 p.p. della prevalenza di consumatori di super alcolici di sesso maschile.

Per entrambi i generi, nel 2016, i valori degli indicatori riguardanti i consumatori fuori pasto sono superiori alla media nazionale, mentre i consumatori *binge drinker* e i consumatori a rischio sono pressoché simili a quelli rilevati a livello nazionale (vedi Tabella IV.1-IV.2).

Friuli-Venezia Giulia

La prevalenza dei consumatori di almeno una bevanda alcolica nel 2016 in Friuli Venezia Giulia è pari all'81,6% degli uomini, 61,6% delle donne ed in entrambi i casi, il dato si mantiene superiore alla media nazionale. Sono superiori al dato medio italiano, per entrambi i generi, le prevalenze dei consumatori di vino, birra e di super alcolici, e per le donne la prevalenza degli aperitivi alcolici. Per le donne si registra un incremento rispetto alla precedente rilevazione delle consumatrici di vino (+5,6 p.p.) e di aperitivi alcolici (+7,0 p.p.).

Nel 2016, per entrambi i generi, le prevalenze dei consumatori fuori pasto, dei *binge drinker* e dei consumatori a rischio, sono superiori alla media nazionale e per le sole donne si registra un incremento statisticamente significativo delle consumatrici fuori pasto rispetto all'anno precedente (+5,9 p.p.) (vedi Tabella IV.1-IV.2).

Emilia Romagna

Nel 2016 la prevalenza dei consumatori di almeno una bevanda alcolica è stata superiore alla media nazionale per entrambi i generi, pari al 79,9% tra gli uomini e al 59,8% tra le donne. La prevalenza dei consumatori di vino per entrambi i generi è superiore al dato medio nazionale così come la prevalenza delle consumatrici di superalcolici. Per gli uomini il dato riguardante i superalcolici è invece diminuito di 4,7 p.p. rispetto alla rilevazione precedente ed è ora approssimabile al dato medio nazionale.

L'analisi dei comportamenti a rischio evidenzia, per entrambi i generi, valori superiori alla media nazionale dei consumatori fuori pasto, dei consumatori abituali eccedentarie e per il solo genere femminile, delle consumatrici a rischio. Non si rilevano variazioni significative delle prevalenze dei comportamenti a rischio rispetto alla precedente rilevazione (vedi Tabella IV.1-IV.2).

ITALIA CENTRALE

Nel 2016 la percentuale di consumatori di bevande alcoliche registrata nel centro Italia è stata pari al 77,6% tra gli uomini e al 54,1% tra le donne e rispetto all'anno 2015 non si rilevano variazioni statisticamente significative. Tra le donne la prevalenza dei consumatori di aperitivi alcolici e amari è aumentata rispetto al 2015 rispettivamente di +3,4 p.p. e +2,4 p.p. Per tutte le tipologie di bevande considerate, la prevalenza è in linea con il dato medio nazionale ad eccezione di quella relativa vino, per entrambi i generi, e ai superalcolici, per i soli uomini, che risultano più elevati.

L'analisi dei comportamenti a rischio mostra che per entrambi i generi, gli indicatori sono in linea con il dato medio nazionale ad eccezione del consumo fuori pasto tra i soli uomini per cui si registra un valore più basso. Tra le donne rispetto al 2015 si rileva una diminuzione di 1,8 p.p. delle consumatrici abituali eccedentarie e un incremento di 2,2 p.p. delle consumatrici fuori pasto (vedi Tabella IV.1-IV.2).

Toscana

Nel 2016 la prevalenza di consumatori di almeno una bevanda alcolica è stata di 79,6% tra gli uomini e 55,9% tra le donne; per queste ultime il valore risulta superiore a quello medio nazionale. L'analisi delle tipologie di bevande alcoliche consumate mostra che per entrambi i generi, la prevalenza dei consumatori di vino è superiore mentre la prevalenza dei consumatori di amari è inferiore alla media italiana; rispetto alla precedente rilevazione non si rilevano variazioni statisticamente significative delle prevalenze delle bevande alcoliche considerate.

L'analisi dei comportamenti a rischio evidenzia che in Toscana tra gli uomini sono superiori alla media nazionale la prevalenza dei consumatori abituali eccedentarie e dei consumatori a rischio,

mentre è inferiore al dato medio nazionale la prevalenza dei consumatori fuori pasto (vedi Tabella IV.1-IV.2).

Umbria

La prevalenza dei consumatori di almeno una bevanda alcolica nel 2016 è pari a 77,6% tra gli uomini e a 53,4% tra le donne. Le prevalenze dei consumatori di tutte le bevande alcoliche considerate sono in linea con il dato nazionale e non si rilevano variazioni rispetto al 2015.

Tutti gli indicatori che si riferiscono alle abitudini di consumo a rischio, sono in linea con il dato medio nazionale; per gli uomini i dati di prevalenza del consumo lontano dai pasti è inoltre più basso della media nazionale (vedi Tabella IV.1-IV.2).

Marche

La prevalenza di consumatori di almeno una bevanda alcolica è pari all'80,1% tra gli uomini e al 57,6% tra le donne, per entrambi con valori superiori alla media nazionale. I valori di prevalenza dei consumatori e consumatrici di tutte le bevande considerate sono in linea con la media nazionale ad eccezione del vino per entrambi i generi; non si registrano variazioni significative rispetto alla precedente rilevazione.

Gli indicatori riguardanti i comportamenti a rischio sono in linea con il dato nazionale e pressoché stabili rispetto al 2015 (vedi Tabella IV.1-IV.2).

Lazio

La prevalenza di consumatori di almeno una bevanda alcolica è rimasta pressoché stabile nel 2016 rispetto alla precedente rilevazione, ed è stata pari al 75,7% tra gli uomini e al 52,2% tra le donne. Tra gli uomini i valori di prevalenza delle diverse bevande considerate sono tutti in linea con la media nazionale ad eccezione dei super alcolici che sono più elevati; tra le donne si rileva un incremento delle consumatrici di birra (+4,9 p.p.), aperitivi alcolici (+5,3 p.p.), amari (+4,3 p.p.) e super alcolici (+4,5 p.p.) e nel caso delle ultime due bevande, i valori sono superiori rispetto a quelli medi nazionali.

La prevalenza di consumatori fuori pasto e dei consumatori a rischio per gli uomini e delle consumatrici abituali eccedentarie risultano inferiori alla media nazionale; per entrambi i generi si registra un incremento dei *binge drinker* (M=+3,6 p.p.; F=+2,0 p.p.) e per le sole donne anche delle consumatrici fuori pasto (+3,9 p.p.) (vedi Tabella IV.1-IV.2).

ITALIA MERIDIONALE

Nel 2016 nell'Italia meridionale, la prevalenza di consumatori di almeno una bevanda alcolica tra gli uomini è pari al 77,5% e in linea con il dato medio nazionale; tra le donne invece la prevalenza è pari a 47,2% e pur mantenendosi inferiore alla media italiana il valore è aumentato rispetto alla precedente rilevazione del 2015 di 2,4 p.p. Per i maschi i valori di prevalenza dei consumatori di aperitivi alcolici e super alcolici sono aumentati rispetto al 2015 rispettivamente di 4,1 p.p. e di 2,9 p.p.; tra le donne invece sono aumentate le prevalenze delle consumatrici di amari (+1,9 p.p.), di birra (+2,7 p.p.) e di super alcolici (+1,8 p.p.) sebbene per queste ultime due bevande i valori siano ancora inferiori alla media nazionale; la prevalenza dei consumatori di amari risulta infine superiore alla media nazionale per entrambi i generi.

L'analisi dei comportamenti a rischio mostra che, per entrambi i generi, i valori sono inferiori al dato medio nazionale ad eccezione dei consumatori abituali eccedentari per gli uomini, che risultano in linea con la media nazionale. Rispetto alla rilevazione del 2015 si registra un incremento delle consumatrici con modalità *binge drinking* pari a 0,7 p.p. (vedi Tabella IV.1-IV.2).

Abruzzo

La prevalenza dei consumatori di almeno una bevanda alcolica è 78,7% per gli uomini e 50,3% per le donne; non si rilevano variazioni rispetto al precedente anno. Per gli uomini, risultano al di sopra del dato medio nazionale la prevalenza dei consumatori di birra, di aperitivi alcolici e di amari; la prevalenza dei consumatori di superalcolici di sesso maschile, sebbene in linea con la media italiana, è aumentata di 6,2 p.p.; per le donne risulta inferiore alla media la prevalenza di consumatrici di super alcolici e si rileva una diminuzione di 5,7 p.p. delle consumatrici di vino.

Tutti gli indicatori che si riferiscono ai comportamenti a rischio non mostrano differenze statisticamente significative rispetto alla precedente rilevazione; tra gli uomini si registrano valori superiori alla media italiana dei consumatori fuori pasto e dei consumatori in modalità *binge drinking* (vedi Tabella IV.1-IV.2).

Molise

La prevalenza dei consumatori di almeno una bevanda alcolica è superiore alla media nazionale per gli uomini (81,0%) e inferiore alla media per le donne (44,3 %). Analizzando le singole bevande si evince che per le donne le prevalenze delle consumatrici di tutte le bevande alcoliche considerate sono inferiori alla media italiana; per gli uomini è superiore alla media nazionale la prevalenza dei consumatori di birra, inferiore alla media quella dei consumatori di superalcolici.

Tra gli uomini le prevalenze dei consumatori abituali eccedentari e dei consumatori a rischio sono superiori alla media nazionale; tra le donne sono inferiori alla media nazionale i valori delle prevalenze delle consumatrici fuori pasto e con modalità *binge drinking*. Per nessun indicatore si evidenziano variazioni rispetto alla precedente rilevazione (vedi Tabella IV.1-IV.2).

Campania

La prevalenza dei consumatori di almeno una bevanda alcolica, è inferiore alla media nazionale sia per gli uomini (74,9%) che per le donne (44,3%). L'analisi delle bevande alcoliche evidenzia che, per entrambi i generi, le prevalenze dei consumatori di vino sono inferiori alla media nazionale, così come, per le sole donne, le prevalenze delle consumatrici di birra e aperitivi alcolici e, per i soli uomini, la prevalenza di consumatori di super alcolici; unico valore al di sopra della media nazionale è come lo scorso anno per i consumatori di amari di sesso maschile (46,1%). Rispetto al 2015 l'unico incremento registrato è quello della prevalenza delle consumatrici di birra (+4,3 p.p.).

Per entrambi i generi, tutti gli indicatori relativi ai diversi comportamenti a rischio mostrano valori al di sotto della media nazionale (ad eccezione della prevalenza delle consumatrici abituali eccedentarie approssimabile a quello medio italiano) e non si rilevano variazioni significative rispetto alla rilevazione del 2015 (vedi Tabella IV.1-IV.2).

Puglia

La prevalenza dei consumatori di almeno una bevanda alcolica nel 2016 è pari a 80,6% tra gli uomini e 53,6% tra le donne; per queste ultime si rileva un incremento di 7,2 p.p. rispetto al 2015. Per entrambe i generi sono superiori alla media italiana i valori della prevalenza dei consumatori di amari e per i soli uomini la prevalenza dei consumatori di birra. Rispetto alla rilevazione del 2015 si registra in incremento statisticamente significativo dei consumatori di birra (+6,0 p.p.) e di aperitivi alcolici (+8,6 p.p.) di sesso maschile e delle consumatrici donne di vino (+6,6 p.p.) e di super alcolici (+3,1 p.p.).

Per entrambi i generi, la prevalenza dei consumatori lontano dai pasti è inferiore alla media nazionale così come, per i soli uomini, la prevalenza dei consumatori *binge drinker* e a rischio. Rispetto alla precedente rilevazione del 2015 si rileva un incremento statisticamente significativo della prevalenze dei consumatori fuori pasto di sesso maschile (+6,0 p.p.) e della prevalenza delle consumatrici *binge drinking* (+1,6 p.p.) (vedi Tabella IV.1-IV.2).

Basilicata

La prevalenza dei consumatori di almeno una bevanda alcolica nel 2016 è pari a 77,2% tra gli uomini e 45,0% tra le donne; in quest'ultimo caso il valore è inferiore alla media nazionale. La prevalenza delle consumatrici di vino, aperitivi alcolici e super alcolici è inferiore al dato medio italiano. Tra gli uomini sono aumentate rispetto al 2015 le prevalenze di consumatori di aperitivi alcolici (+8,0 p.p.), amari (+8,4 p.p.) e superalcolici (+8,1 p.p.) mentre tra le donne è aumentata la prevalenza delle consumatrici di birra (+6,5 p.p.).

L'analisi dei comportamenti a rischio evidenzia per le donne valori al di sotto della media nazionale della prevalenza di consumatrici fuori pasto e di *binge drinker* ed a rischio; tra gli uomini è invece superiore alla media nazionale la prevalenza dei consumatori con modalità *binge drinking*. Si rileva infine un incremento statisticamente significativo rispetto al 2015 della prevalenza dei consumatori fuori pasto di sesso maschile pari a 7,1 p.p. (vedi Tabella IV.1-IV.2).

Calabria

La prevalenza dei consumatori di almeno una bevanda alcolica nel 2016 è pari a 77,3% tra gli uomini e 41,8% tra le donne; per queste ultime il valore risulta inferiore alla media nazionale. Tra gli uomini, è superiore alla media nazionale la prevalenza dei consumatori di amari mentre per le donne sono inferiori alla media nazionale le prevalenze delle consumatrici di tutte le bevande considerate. L'analisi dei comportamenti a rischio mostra per le donne valori al di sotto della media nazionale della prevalenza di tutti i comportamenti a rischio considerati, e per gli uomini della prevalenza dei consumatori fuori pasto. Si osserva infine tra gli uomini una diminuzione statisticamente significativa dei consumatori in modalità *binge drinking* (Tabella IV.1-IV.2).

ITALIA INSULARE

Nell'Italia insulare la percentuale di consumatori di bevande alcoliche è stata nel 2016 pari al 74,2% tra gli uomini e al 45,1% tra le donne. Per entrambi i generi, le prevalenze dei consumatori di vino, di aperitivi alcolici e di super alcolici sono inferiori alla media nazionale così come la prevalenza delle consumatrici di birra. L'analisi delle abitudini di consumo mostra che nel 2016, per entrambi i generi, le prevalenze dei consumatori abituali eccedentari, dei fuori pasto e dei consumatori a rischio sono state inferiori alla media italiana, oltre alla prevalenza delle consumatrici con modalità *binge drinking*. Non si rilevano variazioni statisticamente significative tra il 2015 e il 2016 né delle prevalenze delle bevande alcoliche consumate, né di quelle relative ai diversi comportamenti a rischio (vedi Tabella IV.1-IV.2).

Sicilia

La percentuale di consumatori di almeno una bevanda alcolica nel 2016 è stata pari al 73,3% tra gli uomini, 44,7% tra le donne, inferiori alla media nazionale per entrambi i generi. I valori di prevalenza dei consumatori di vino, di aperitivi alcolici e di super alcolici sono inferiori alla media italiana per entrambi i generi, oltre a quelli delle sole consumatrici di birra e di amari. Tutti gli indicatori considerati per il monitoraggio dei comportamenti a rischio presentano valori inferiori alla media nazionale indipendentemente dal sesso e non si rilevano variazioni statisticamente significative tra il 2015 e il 2016 né delle prevalenze delle bevande alcoliche consumate, né di quelle relative ai diversi comportamenti a rischio (vedi Tabella IV.1-IV.2).

Sardegna

La prevalenza dei consumatori di almeno una bevanda alcolica è in linea con il dato medio italiano tra gli uomini (76,8%) e inferiore alla media nazionale tra le donne (46,3%) senza differenze significative rispetto allo scorso anno. L'analisi delle diverse bevande consumate mostra che, per entrambi i generi, la prevalenza dei consumatori di vino è inferiore a quella nazionale, così come

quella dei consumatori di aperitivi alcolici tra le sole donne e di amari tra i soli uomini. Rispetto alla rilevazione del 2015 si registra una diminuzione della prevalenza dei consumatori di vino di sesso maschile pari a 6 p.p. L'analisi dei comportamenti a rischio evidenzia che nel 2016 per i soli uomini si mantengono superiori alla media italiana le prevalenze dei consumatori fuori pasto, dei *binge drinker* e dei consumatori a rischio; mentre per le donne i dati sono in linea con la media nazionale (la prevalenza delle consumatrici eccedentari è più bassa della media italiana). Per tutti gli indicatori considerati non si rilevano variazioni statisticamente significative rispetto alla precedente rilevazione (*vedi* Tabella IV.1-IV.2).

7. PROGETTO NAZIONALE ALCOL

Progetto “Valutazione e monitoraggio delle politiche e delle azioni sanitarie e sociali in tema di alcol e problemi alcol correlati”.

Il presente Progetto Nazionale è oggetto di Accordo di Collaborazione tra il Ministero della Salute e la Regione Piemonte.

La Regione Piemonte è stata individuata dalla Commissione Salute nella seduta del 25 maggio del 2016 come Regione assegnataria del progetto con il fine di procedere alle attività progettuali coordinandosi con tutte le Regioni e PPAA.

Il Progetto è finanziato con i fondi del Capitolo Alcol per l'Anno Finanziario 2016, come prevede la Legge 125/2001 art. 3 C. 1 E. 4.

Obiettivo del progetto è descrivere le attività delle Regioni e Province Autonome affidando a una Regione capofila il compito utilizzando una modalità comune per la loro descrizione. È il primo anno di attività del progetto e saranno presentati alcuni risultati preliminari che avranno modo di essere perfezionati nelle edizioni successive sia per quanto riguarda le analisi sia per quanto concerne i temi e le attività trattati.

In particolare si rileva come la rilevazione non sia riuscita a coinvolgere tutte le Regioni e all'interno di alcune Regioni non tutte le realtà interessate.

La presentazione è articolata in due sezioni: la prima descrive l'offerta dei servizi pubblici e dei servizi privati convenzionati/accreditati in tema di alcologia e la seconda passa in rassegna le azioni e i programmi specifici in tema di alcol e guida, alcol e lavoro, prevenzione e la normativa specifica.

L'offerta dei servizi pubblici e privati convenzionati/accreditati per l'alcologia

Con l'obiettivo di integrare la rilevazione compiuta con i flussi ministeriali si sono approfondite la collocazione organizzativa e quella logistica dei servizi pubblici dedicati all'alcologia e l'offerta dei servizi privati convenzionati/accreditati.

In sintesi si rileva come, nella maggior parte dei casi, i servizi pubblici di alcologia costituiscano un sotto insieme dei servizi per le dipendenze con una collocazione logistica nella maggioranza dei casi non differenziata rispetto alla struttura di appartenenza.

Anche i servizi privati convenzionati/accreditati sono, nella maggior parte dei casi, rivolti a un'utenza dipendente in generale senza una specializzazione per l'alcoldipendenza.

Per quanto riguarda i servizi residenziali di riabilitazione, le tipologie offerte non sono ugualmente rappresentate nelle diverse regioni. Questo in parte può originare da un diverso sistema di classificazione che non consente un adeguato confronto.

La rispondenza, come già accennato, non è stata completa. Per quanto riguarda i servizi pubblici due regioni non hanno inviato alcun dato e altre due hanno inviato solo dati parziali. Cinque regioni non hanno inviato dati sulle strutture convenzionate/accreditate (Errore. L'origine riferimento non è stata trovata. **IV.3**).

Tabella IV.3 Strutture per l'alcolologia pubbliche e private per Regione (dati al 11/12/17)

REGIONE	SERVIZI PUBBLICI	SERVIZI PUBBLICI 2015	STRUTTURE PRIVATE ACCR/CONV
Abruzzo	8	7	--
Basilicata	7	6	3
Calabria	17	13	23
Campania	43	45	0
Emilia Romagna	48	46	66
Friuli V. Giulia	7	5	8
Lazio	--	29	--
Liguria	14	7	11
Lombardia	68	59	15
Marche	21	14	47
Molise	5	5	0
Piemonte	61	69	64
P. A. Bolzano	5	6	4
P. A. Trento	10	6	2
Puglia	--	46	--
Sardegna	8	12	13
Sicilia	1	51	--
Toscana	40	40	--
Umbria	11	6	30
Valle d'Aosta	1	1	1
Veneto	18	31	74
TOTALI	393	504	361

-- dato non pervenuto

Offerta dei servizi pubblici per l'alcolologia

I 393 servizi pubblici sono di tipo territoriale ambulatoriale con poche eccezioni circoscritte solo ad alcune Regioni dove sono presenti strutture ospedaliere (ambulatoriali o che agiscono in regime di ricovero) e strutture residenziali o semiresidenziali (Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.4). Rimane da approfondire l'eventuale specializzazione di tali strutture rispetto agli omologhi o territoriali o del privato accreditato/convenzionato.

Tabella IV.4 Servizi pubblici per l'alcolologia per Regione e per tipologia

Regione/Prov. Aut.	Ospedaliera Amb.	Ospedaliera Ric.	Territoriale Amb.	Territoriale Resid.	Territoriale Semiresid.	Totale
Abruzzo			8			8
Basilicata			6	1		7
Calabria			17			17
Campania			43			43
Emilia-Romagna		3	45			48
Friuli V. Giulia			6	1		7
Liguria			14			14
Lombardia			68			68
Marche		1	19		1	21
Molise			5			5
Piemonte			61			61
P. A. Bolzano	1		3	1		5
P. A. Trento			10			10
Sardegna			8			8
Sicilia			1			1
Umbria			11			11
Valle d'Aosta	1					1
Veneto	1	1	16			18
Totale	3	5	341	3	1	353

Non sono state incluse le 40 strutture della Regione Toscana, in quanto mancanti di tale informazione

A livello organizzativo il 91% dei servizi di alcologia fa riferimento all'area delle dipendenze essendo inserito o in un Servizio o Dipartimento delle Dipendenze (57%) o nel Dipartimento integrato Salute Mentale e Dipendenze (34%). Nel 7% dei casi è inserito nel servizio di Salute Mentale (Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.5).

Tabella IV.5. Servizi pubblici per l'alcologia per Regione e per appartenenza organizzativa

Regione/P.A.	Servizio o Dipartimento Dipendenze	Servizio o Dipartimento Salute Mentale	Reparto Ospedaliero.	Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche	Altro*	Totale
Abruzzo	6				2	8
Basilicata		7				7
Calabria	17					17
Campania	43					43
Emilia-Romagna			3	45		48
FriuliV. Giulia	7					7
Liguria	13			1		14
Lombardia		8		60		68
Marche	21					21
Molise	5					5
Piemonte	61					61
P. A. Bolzano	4				1	5
P. A. Trento		10				10
Sardegna	4	2		2		8
Sicilia	1					1
Toscana	13			27		40
Umbria	9				2	11
Valle d'Aosta	1					1
Veneto	18					18
Totale	223	27	3	135	5	393

*alla voce “**Altro**”: la Regione Abruzzo ha segnalato il Coordinamento Assistenza Sanitaria Territoriale (1) e i Servizi di Area Centrale (1), specificando che, nel nuovo atto aziendale, il SerT sarà inserito nell'Area Distrettuale L' Aquila; la Prov. Aut. Di Bolzano la Direzione Sanitaria del Comprensorio Sanitario Bressanone (1); la Regione Umbria il Servizio interdistrettuale, per i distretti sanitari di Perugia e Assisi (1) e il Servizio interdistrettuale, per i distretti del Perugino e dell'Assisano (1)

Per quanto riguarda l'organizzazione logistica, il 27% delle strutture ha una collocazione autonoma mentre il 73% non è autonomo rispetto al Servizio in cui è collocata (Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.6).

Tabella IV.6. Servizi pubblici per l'alcologia per Regione e per autonomia logistica

Regione/P.A.	Autonoma	Non autonoma	Totale
Abruzzo	4	4	8
Basilicata	7		7
Calabria	2	15	17
Campania		43	43
Emilia-Romagna	2	46	48
Friuli V. Giulia	4	3	7
Liguria		14	14
Lombardia	16	52	68
Marche	16	5	21
Molise		5	5
Piemonte	13	48	61
P. A. Bolzano	2	3	5
P. A. Trento	10		10
Sardegna	4	4	8
Sicilia		1	1
Umbria	6	5	11
Valle d'Aosta		1	1
Veneto	8	10	18
Totale	94	259	353

Non sono state incluse 40 strutture della Regione Toscana in quanto mancanti di tale informazione

Offerta dei servizi privati convenzionati/accreditati

I 361 servizi privati convenzionati/accreditati (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**) sono nell'84% strutture residenziali; nell'11% semiresidenziali e nel 5% ambulatoriali.

Le tipologie prevalenti sono, per il 49% la comunità terapeutica e per il 16% la comunità per comorbidità psichiatrica. Seguono con una percentuale tra il 5% e il 7%, la comunità specialistica per madri con bambini (5%) e la comunità pedagogica (7%) (**Tabella IV1**). Il 5% ha dato come risposta "Altro".

Il 4% dei 361 è specializzato per alcol dipendenti (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**9). Delle 15 strutture, 10 sono residenziali, 3 semiresidenziali e 2 ambulatoriali.

Tabella IV.7 Strutture private convenzionate/accreditate per Regione e per tipologia

Regione/Provincia Autonoma	Ambulatoriale	Residenziale	Semiresidenziale	Totale
Basilicata		3		3
Calabria		17	6	23
Emilia Romagna	1	60	4	65
Friuli V. Giulia		6	2	8
Liguria		10	1	11
Lombardia	10	5		15
Marche	1	36	10	47
Piemonte	3	56	5	64
P. A. Bolzano	2	1	1	4
P. A. Trento		2		2
Sardegna		13		13
Umbria		25	5	30
Valle d'Aosta		1		1
Veneto		67	7	74
Totale	17	302	41	360

Non è stata inclusa 1 struttura della Regione Emilia Romagna in quanto mancante di tale informazione

Tabella IV1.8 Strutture private convenzionate/accreditate per Regione e per specializzazione

Specificità della Struttura	Basilicata	Calabria	Emilia Romagna	V. Friuli Giulia	Liguria	Lombardia	Marche	Piemonte	P. A. Bolzano	P. A. Trento	Sardegna	Umbria Valle d'Aosta	Veneto	Totale
Ambulatoriale			1			10		3	2					16
Centro Crisi/Centro Osservazione e Diagnosi			6				1	3				1		11
Comunità Pedagogica			15								2	5		22
Comunità per comorbidità psichiatrica	1		3		3		3	5		1	2	5	36	59
Comunità prima accoglienza				1			1				1	3	9	15
Comunità reinserimento				2			1	1	1			1		6
Comunità specialistica per madri con bambini			6		2		1	2			1	1	4	17
Comunità terapeutica	2	23	33	3	6	5	29	37	1		7	14	17	178
Gruppi Appartamento				1			3	5						9
Comunità per minori							3						1	4
Comunità per HIV/AIDS							2	4						6
Altro			1	1			3	4		1			7	17
Totale	3	23	65	8	11	15	47	64	4	2	13	30	174	360

Non è stata inclusa 1 struttura della Regione Emilia Romagna in quanto mancante di tale dato